Anno XXVII — Giovedì 19 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 248

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A DRONERO

Mentre scriviamo S. E. Giolitti pronuncia il suo discorso al banchetto di Dronero, discorso, il quale, secondo gli amici del Ministero, farà subito cessare il malessere e la sfiducia, che ora dominano su tutto e tutti, in Italia

Per virtù del verbo di Dronero ritorneranno a fiorire i commerci e le industrie, l'oro e l'argento ricompariranno in circolazione; in una parola tutte le benedizioni di Dio cadranno sul « bel paese » che non sarà più solamente « la terra dei fiori, dei suoni, dei carmi » ma anche la terra dell'abbondanza e della cuccagna.

Scherzi a parte, noi crediamo che gli *oppositori* non potrebbero screditare l'on, Giolitti più di quanto lo facciano gli officiosi, volendo far credere che il discorso di Dronero sarà il tocca-sana per tutti i mali.

Noi — e con noi tutte le persone di buon senso — crediamo che le parole giolittiane non faranno nè caldo nè freddo e lascieranno completamente indifferenti la grande maggioranza degli italiani.

Dunque per quanto riguarda le condizioni amministrative-economico-finanziarie e la politica estera nulla sarà mutato dopo Dronero; sarebbe una vera sciocchezza supporre il contrario.

Porterà il discorso qualche mutazione nella politica interna?

Sotto questo rapporto, speriamo che il discorso di Dronero farà un po' di luce.

L'on. Giolitti a quanto si dice (anzi dirà probabilmente proprio adesso) si affermerà di *sinistra*, aggiungendo che con quella parte della Camera continuerà a governare.

Noi non diciamo ora che egli con quei principii abbia governato bene e che in seguito governerà meglio; dichiamo semplicemente che una tale dichiarazione ci piacerebbe perchè la stessa porrebbe termine a molti equivoci.

Ammesso che questa dichiarazione venga fatta, vedremo come si comporteranno quelli che sono all'opposizione, e se sapranno finalmente elaborare un programma da contrapporsi a quello ministeriale.

Noi opiniamo che non tanto il discorso di Dronero e la cosidetta compattezza ministeriale contribuiranno a prolungare la vita dell'attuale gabinetto, ma bensì la nessuna compattezza, la mancanza d'un programma e l'indecisione degli uomini che dovrebbero capitanare quest'opposizione.

I nostri uomini parlamentari dovrebbero una buona volta comprendere che il paese è sfiduciato e che sebbene, nel suo complesso, nutra poco o punto simpatia per coloro che sono ora al potere, rimarrebbe molto scettico anche innazi a un cambiamento di ministero.

Purtroppo è da lungo tempo che i ministeri cambiano, ma il sistema rimane sempre quello. *Fert*

Il lavoro dei fanciulli in Sicilia

Telegrafano da Roma:

« Il Ministero d'agricoltura spedì in Sicilia ordini severi perchè il lavoro dei fanciulli nelle miniere sia regolato in modo piu umano. »

—

Le bellissime corrispondenze dalla Sicilia di Adolfo Rossi alla *Tribuna* avranno influito su questa subitanea decisione ministeriale; purchè essa non rimanga lettera morta come tante altre che la precedettero.

I RUSSI IN FRANCIA

I dispacci continuano ad annunciarci l'entusiasmo dei francesi per i russi.

A Parigi sono frenetici.

Vi furono scambi di dispacci fra Carnot e lo czar.

Il discorso del presidente del Consiglio a Dronero

L'on. Giolitti è arrivato a Dronero l'altra sera, invece di ieri mattina

Ieri poi alle 9.50 ant. giunsero i ministri i senatori e i deputati.

Il numero delle adesioni di deputati e senatori e di 202.

La città era animatissima, gli edifizi imbandierati.

Il padiglione, ove si diede il banchetto, venne fatto dal geometra municipale Faccio; consta di quattro reparti; il terzo, ove si trovava la tavola d'onore, ha la copertura più alta.

Al padiglione si accede per due porte. Le cucine sono collocate nella vicina casa.

Il padiglione ricoperto di tela da vela è tappezzato a striscie di stoffa dai colori nazionali, e adorno di trofei, di bandiere e stemmi e di festoni di fiori finti.

Il servizio del banchetto, pel quale fin da ieri principiarono a lavorare trenta cuochi sotto gli ordini di un capo cuoco, vien fatto da cinquanta camerieri.

Ne era assuntore il signor Carlo Naturale, conducente il *Ristorante Sogno* al Valentino a Torino.

Il discorso

Il banchetto cominciò all'1.30 e il Presidente del Consiglio cominciò a parlare alle 3.

—

L'on. Giolitti dopo avere spiegato come sorse l'idea del banchetto, comincia con una critica del precedente ministero presieduto da Di Rudinì, e dice come dopo la caduta di questi, sorse nel paese la convinzione che conveniva uscire dalla confusione delle parti politiche, e il nuovo Ministero rispecchiò quella corrente della pubblica opinione.

La situazione parlamentare creata dalla violenza dell'attacco, e dalla esiguità della maggioranza, e il fatto che l'abolizione dello scrutinio di lista aveva mutata la base elettorale della camera, persuasero della necessità di un appello al paese.

Il paese rispose eleggendo una Camera nella quale le parti politiche sono chiaramente divise, nella quale il Ministero ebbe una forte e sicura maggioranza che resistè ai più violenti attacchi, alle più fine arti adoperate per scinderla, a quistioni gravi e delicate, ad ostacoli di ogni genere che avrebbero spezzata qualunque coalizione.

La questione della banche - Gli scandali

Parla dei discorsi bancari e della ispezione ordinata.

L'inchiesta amministrativa, terminata in poco più di due mesi, pose in luce le vere condizioni dei nostri istituti, e la necessità di immediati provvedimenti legislativi.

Quanda furono assicurati alla giustizia gli elementi che le occorrevano per adempiere l'ufficio suo; quando si ebbero raccolti i dati necessari per un nuovo ordinamento degli istituti di emissione, il Ministero prese l'iniziativa della nomina di una Commissione parlamentare per l'accertamento delle responsabilità politiche e morali che potessero esistere nei rapporti con la quistione bancaria.

In così delicato argomento il Governo ha la coscienza di avere adempiuto il suo dovere senza ira e senza debolezza.

Seguita quindi spiegando l'origine della legge bancaria.

La discussione della legge bancaria fu una delle più vivaci ed appassionate che il Parlamento ricordi; ma ciò fu un bene, perchè crebbe importanza al fatto della definitiva approvazione a grande maggioranza, e diede autorità alla legge stessa, assicurando che largo campo era stato lasciato allo svolgersi di tutte le opposte opinioni.

I vantaggi della nuova legge

Secondo il ministro i vantaggi della nuova legge sono i seguenti:

La creazione di un potente istituto nella Banca d'Italia; la liquidazione della Banca Romana; l'assicurata esistenza con una buona amministrazione dei Banchi di Napoli e Sicilia; l'aumento di capitale della Banca d'Italia di 34 milioni subito, di altri 90 man mano che occorreranno per la liquidazione del passato; l'aumento della riserva metallica; la graduale riduzione di 233 milioni nella circolazione della carta; la determinazione precisa delle operazioni consentite; l'obbligo di liquidare in tempo determinato le operazioni di diversa natura; il ritiro dei biglietti attuali e la sostituzione con biglietti da fabbricarsi col concorso dello Stato; la riduzione di un terzo circa della tassa di circolazione, che faciliterà le riduzioni di sconto; la determinazione rigida delle responsabilità degli amministratori; sanzioni severe contro ogni violazione di legge; l'esclusione di qualsiasi ingerenza parlamentare; una vigilanza molto più efficace.

Altre leggi votate e quello che resta a fare

Enumera le altre leggi approvate, cioè; la legge sulle pensioni, le modificazioni alla tassa sugli zuccheri e alla vendita dei tabacchi; leggi sulle opere stradali e idrauliche; le convenzioni postali e commerciali marittime; il riordinamento del genio civile; la legge sulle opere di Burana; i probiviri; la legge sulla polizia delle miniere e quella sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Tuttociò però, se rappresenta un lavoro parlamentare intenso, dato il breve periodo di tempo e le eccezionali difficoltà in mezzo alle quali fu compiuto, costituisce una assai piccola parte del lavoro che dobbiamo fare per provvedere ai più urgenti bisogni del paese.

Dire che il programma che rimane a svolgere è ancora molto vasto, programma nel quale la parte economica deve essere coordinata e talora anche subordinata alla parte morale; il quale richiede una politica estera che assicuri efficacemente la pace; una politica interna liberale, ma che mantenga fermamente l'osservanza delle leggi e la pubblica tranquilità; una politica ecclesiastica francamente liberale in tutte le sue manifestazioni; un ordinamento della pubblica istruzione che rialzi moralmente e intellettualmente le ultime classi della società; una giustizia pronta e accessibile a tutti; un ordinamento dell'esercito che poggi principalmente sulla educazione militare del paese; e infine leggi sociali che, aiutando e integrando le iniziative private infondano in tutti il sentimento dell'uguaglianza e della dignità umana.

Politica estera

La nostra politica estera, approvata dal Parlamento e dal paese, poggia sopra alleanze dirette ad assicurare la pace; ad essa noi fummo e saremo sempre scrupolosamente fedeli. Preziose dimostrazioni dateci dalle potenze amiche e alleate sono eloquente testimonianza dei loro sentimenti a nostro riguardo.

Un incidente internazionale, che preoccupò vivamente la pubblica opinione, valse a provare che il desiderio di pace è comune a tutti in Europa, poichè ebbe giusta ed equa soluzione, in seguito a trattative condotte da amendue le parti, è debito nostro affermarlo, con intendimenti imparziali e conciliativi.

Le condizioni della politica estera adunque ci consentono di concentrare i nostri sforzi a risolvere le difficoltà interne.

La crisi economica e la questione monetaria

Oggi l'Italia attraversa un periodo di depressione economica dolorosa per tutte le classi sociali, dolorosissima per le classi più numerose per le quali si traduce in mancanza di lavoro e povertà di salarii.

Qualsiasi provvedimento di indole sociale non potrebbe produrre utili effetti se non fosse preceduto da altri provvedimenti che rialzino il paese dalla depressione economica in cui si trova.

Dice che tutti convengono che una grande spinta all'attuale crisi fu data da una cattiva politica finanziaria, la quale iniziò spese eccedenti di gran lunga le nostre forze e in gran parte improduttive, procurando i capitali con ingenti debiti contratti specialmente all'estero. La scarsa iniziativa privata spiega l'influenza grandissima che ebbe la finanza dello Stato sulle condizioni economiche del paese.

I mali nostri però furono aggravati dalle esagerazioni nelle quali siamo caduti nel valutarne le conseguenze; l'opera di discredito iniziata in Italia, è stata potentemente aiutata dalla malevolenza dei nostri nemici all'estero, dove fummo dipinti come un popolo in via di decadenza e senza speranza di rialzarsi.

Fa un quadro dei disavanzi fra le entrate e le spese effettive negli esercizi dal 1884-85 al 1892-93.

Il maggior disavanzo si ebbe nel 1888-89 - L. 250 milioni, le maggiori spese nel 1887-88 con L. 266 milioni.

(I disavanzi sono fra entrate e spese effettive compreso l'onere delle pensioni,

Le spese sono per costruzione di strade ferrate al netto dai concorsi.)

L'esercizio 1892-93 presenta i seguenti risultati:

Disavanzo milioni 14, spese milioni 29.

Da un disavanzo di 250 milioni siamo dunque scesi a un disavanzo di 14 milioni; da una spesa annua per costruzione di strade ferrate di 266 milioni siamo scesi a 29 milioni. E pur tuttavia noi ci sentiamo a disagio, il nostro credito è oggi combattuto aspramente ed efficacemente, e ai mali passati si è aggiunta l'altezza quasi improvvisa del cambio.

Le nuove imposte — Tassa sulle successioni e imposta progressiva

Dice che verranno proposte due nuove leggi:

L'una per modificare la tassa sulle successioni; l'altra per stabilire un'imposta progressiva sopra coloro che abbiano un reddito netto superiore a lire. 5000.

Quanto alle tasse di successione tre ordini di provvedimenti riteniamo necessari. In primo luogo proporremo delle misure dirette ad evitare che sfuggano alla tassa i capitali mobiliari; sono 6 miliardi i valori al portatore che oggi sfuggono quasi interamente alla tassa. In secondo luogo proporremo di graduare più razionalmente la tassa fra i diversi gradi di parentela e di renderla più conforme ai principii del nostro diritto civile. Infine proporremo di aumentare progressivamente la tassa per le successioni superiori a lire 500,000, ad un aumento di metà della tassa.

L'imposta progressiva sopra i redditi netti superiori a lire 5000 sarebbe così organizzata.

Fatto il cumulo dei redditi che a ciascun contribuente derivano da terreni, da fabbricati e da ricchezza mobile sia questa riscossa per ruoli, sia riscossa per ritenuta, e detraendo da tali redditi le imposte che già li colpiscono e tutte le passività legalmente accertate, noi proporremo di lasciare esenti da ogni nuovo aggravio i redditi fino alle L. 5000 nette. Per i redditi netti superiori alle 5000 proporremo di imporre una tassa la quale, cominciando dall'uno per cento, giunga progressivamente fino al 5 per cento per i redditi netti che superano le lire 100.000.

Dalle modificazioni alla tassa sulle successioni e dall'imposta progressiva sulla rendita noi ci ripromettiamo una somma non inferiore a 35 milioni. Altri 5 milioni potremo ottenere da proventi di minor conto che abbiano in mira di correggere errori dimostrati dall'esperienza. Così l'entrata dello Stato sarà rafforzata di almeno 40 milioni.

La questione monetaria — I rimedi

Dice che nel 1881 si si illuse di aver abolito il corso forzoso, ma che questa illusione non durò a lungo; il corso legale dei biglietti di Banca che la legge del 1881 disse dover cessare col 1883, non potè essere tolto mai; il cambio libero della carta durò poco tempo; l'oro venuto in Italia con un prestito non tardò ad emigrare, e dopo pochi anni abbiamo compreso che la legge del 1881 non aveva abolito il corso forzoso, ma aveva unicamente servito a procurare l'oro occorrente al tesoro dello Stato per 3 anni.

Dice che il primo passo per la regolazione della questione monetaria deve farla il risparmio nazionale assorbendo gran parte dei titoli che ora sono collocati all'estero. Il paese si è già posto su questa via, e una delle cause dell'altezza dei cambi, sproporzionata alle nostre condizioni, è appunto l'importazione dall'estero di grandi quantità dei nostri titoli, la quale ha per conseguenza l'esportazione di specie metalliche per eseguirne il pagamento.

Questo movimento benefico ma lento non potrà però mai raggiungere il suo fine, se non a patto che si cessi dal contrarre debiti all'estero, e che il Tesoro provveda ai suoi pagamenti in modo da pesare il meno possibile sul mercato monetario.

Noi dobbiamo in altri termini fare che il tesoro cessi di turbare il mercato monetario con grossi acquisti in ciascun semestre per i suoi pagamenti all'estero; e dobbiamo raggiungere immediatamente il pareggio del bilancio affine di escludere in modo assoluto la necessità di nuovi debiti.

Ridotto ai minimi termini il disavanzo, e quindi cessato il sistema di contrarre debiti all'estero, il Tesoro oggi dovrà procurarsi le somme che ha da pagare in valuta metallica, per interessi di debiti, per acquisto di tabacchi, carbone e simili, acquistando ogni semestre dai 120 ai 150 milioni di divisa estera. Questi grossi acquisti ad epoca determinata pesano enormemente sul mercato monetario, e rendon facile la coalizione degli speculatori, i quali conoscono la necessità del Tesoro.

Per rimediare a codesto gravissimo danno io vedo un solo mezzo, quello di ritornare, a momento opportuno, ad *esigere i dazi doganali di importazione in valuta metallica.*

Altri provvedimenti

L'on. Giolitti parla degli ordinamenti militari e dice che sono pronti per la discussione il progetto sul tiro a segno e sul reclutamento.

Dice pure che verranno proposti parecchi progetti per migliorare l'istruzione pubblica.

Si proporranno alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale, e il ministero insisterà perchè si discuta il disegno di legge già presentato sul credito delle provincie e dei comuni.

La Sicilia

Dice che all'opera deleteria delle società in Sicilia il governo opporrà da un lato energici provvedimenti per mantenere la sicurezza nelle città e nelle campagne; dall'altro un diligente, amorevole studio di tutti i mezzi che possano migliorare le condizioni dei lavoratori.

La chiusa

L'on. Giolitti nella chiusa del discorso dice che per l'attuazione di questo programma ci vuole una maggioranza parlamentare che lo accetti.

Ripete che crede necessaria al retto funzionamento del regime parlamentare una logica divisione di parti politiche.

Allude a una prossima alleanza dei clericali con i conservatori, e contro questo partito dovrebbero unirsi tutti i liberali. Finisce con un brindisi ai Sovrani.

La squadra inglese a Taranto

Taranto, 18. Il contrammiraglio Corsi sapendo che Seymour è amante della caccia, ha avuto il gentile pensiero di offrirgli una partita di caccia. Trenta ufficiali inglesi con altrettanti della marina italiana accompagnarono i due ammiragli. Il barone Berlingeri ha messo a loro disposizione la sua splendida tenuta di Policoro.

Corsi ha incaricato il suo amico Guardoni Giovanni di dirigere la partita.

La comitiva, nella quale trovansi alcuni distinti cittadini tarantini, è partita stamane col treno speciale per Policoro dove si recò nell'ameno bosco del barone Berlingeri. Quivi vi fu la partita di caccia che riuscì splendida: poscia venne servita una colazione e alle ore tre il treno speciale ripartiva, giungendo a Taranto alle 6 pom.

Seymour espresse i più vivi ringraziamenti per le cortesie usategli.

Il Crelium è antisettico forte e odoroso.

Ancora delle misteriose esplorazioni
delle navi francesi nelle acque della Sicilia

Abbiamo riferito a suo tempo il racconto della fantastica apparizione dell'*Hirondelle,* fatto dal *Giornale di Sicilia.* Non possiamo oggi trascurare di riferire che la presenza di navi francesi nelle acque di Sicilia è confermata non solo dal *Roma* di Napoli e da altri giornali e dalle stesse comunicazioni fatte dal ministero della marina.

Una nuova conferma della presenza di navi francesi nelle acque di Sicilia la troviamo nella seguente importantissima lettera diretta da Lipari al *Corriere di Napoli :*

« Una settimana fa si sono visti ronzare intorno alle nostre isole due bastimenti da guerra francesi, i quali, dal modo come navigavano, facevano facilmente indovinare avere per obbiettivo lo studio delle nostre coste. Fu segnalata questa apparizione dai semafori, così vigilanti, e così utili, vista la importanza strategica delle nostre isole. Ma non sarà superfluo il ricordare a quel ministero che dimentica la considerevolmente accresciuta importanza dell'arcipelago posto fra la Sicilia, Napoli e la Maddalena, come un triangolo avente circa 60 miglia di lato. La costruzione di due semafori, a Salina e Stromboli, è ben poca cosa quando riflettasi che ne sono sforniti Alicudi e Filicudi, sentinelle avanzate verso ponente.

L'on. Racchia, che si è mostrato conscio della urgenza del momento proponendo al suo bilancio una variazione di quattro milioni per la difesa delle coste e aumento del naviglio, si metta d'accordo coi suoi colleghi della guerra e dei lavori pubblici e faccia eseguire la legge del 1889 riguardo a Lipari con maggiore sollecitudine.

Credo sia patriottico ricordare che queste isole sono spiate dai nostri emuli e dai nostri eventuali avversarii, che si fortificano a Biserta, che guardano con occhio cupido alla Tripolitania, che sostituiscono ogni giorno di più la loro alla nostra influenza nel Levante. Essi, che meditarono un colpo di mano sulla Spezia, esaminano ora se loro convenga fare di Lipari, in una eventuale guerra con l'Italia, un punto di appoggio contro le due più popolose città del mezzogiorno, Napoli e Palermo.

Si sono spesi talvolta dei milioni in lavori portuali d'importanza elettorale più che marittima: vale ora la pena spenderne uno solo qui a Lipari a difesa vera e propria. »

Non si tratta più di sole torpediniere d'alto mare, come l'*Hirondelle* che il corrispondente non avrebbe probabilmente indicate col nome generico di bastimenti, e non è verosimile che le stesse navi, fossero o no torpediniere, potessero comparire quasi nello stesso giorno nelle acque di Spaccaforno, cioè al nord della costa settentrionale.

Noi stiamo a discutere intorno allo scopo della comparsa di quelle navi e del loro contegno che ragionevolmente ha dato luogo a sospetti: è però fuor di dubbio che le navi sono comparse e che il loro contegno, anche a non volere essere suscettibili, nè maligni, non era molto conforme agli usi marittimi vigenti fra nazioni non nemiche, fra le quali esistono per lo meno buoni rapporti diplomatici.

Cose della Pubblica Istruzione

Il progetto di riforma dell'amministrazione scolastica provinciale — dopo gli emendamenti proposti ad esso già apportati — sta per divenire un fatto compiuto, poichè il Regolamento relativo ha ottenuto finalmente l'ultima approvazione tanto dal Ministero della Istruzione, quanto di quello per gli Interni, ed ora trovasi alla Corte dei Conti per la voluta registrazione.

— In seguito agli studi compiuti in questi giorni dalla Commissione per la riforma dell'educazione fisica in Italia, studi basati su dettami scientifici, l'on. Martini ha predisposto il decreto — che verrà fra breve sottoposto alla firma reale — in virtù del quale saranno soppressi, a cominciare dal corrente anno scolastico, gli attrezzi seguenti: parallele, cavallo, anelli e sbarra fissa. Anche gli esercizi elementari saranno ridotti a quei pochi movimenti che non richiedono uno sforzo soverchio di mente da parte della scolaresca.

La Commissione si è ora divisa in tre sotto-Commissioni: la prima per lo studio dei giuochi che possono essere praticamente introdotti nelle scuole; la seconda per riferire sugli esercizi dello *sport*: nuoto, canottaggio, tiro a segno, ecc.; la terza per le esercitazioni scolastiche propriamente dette. Si assicura che alla fine del corrente mese i lavori delle singole Commissioni saranno compiuti.

DISCORSO PRONUNCIATO D'ALL'ON. RICCARDO LUZZATTO
nella sala Municipale di S. Daniele il giorno 15 ottobre 1893. *(Continuazione e fine v. num. 246).*

La crisi bancaria e la crisi industriale.

Noi paghiamo tale aggio su tutte le nostre importazioni, che ascendono a più di un miliardo, su tutto ciò che dobbiamo all'estero per interessi del debito pubblico e per obbligazioni di grandi società, la perdita annua che ci produce l'agio può valutarsi a 200 milioni. Questi sono i vantaggi immediati dell'ordinamento bancario escogitato dal Ministero.

Non sono colpevole di aver votato questa legge, poichè mi pareva facile il prevedere che le cose sarebbero andate in questo modo. Il governo ha imposto a quelli che lo seguivano che la legge venisse votata facendo quello che si suol dire una questione di fiducia: il governo dunque è il solo responsabile di questa situazione, situazione, che oltre al danno del paese, esautora il governo sul suo stesso funzionamento. Ne volete un esempio? Per effetto della politica bancaria del governo, siamo venuti a questo che esso ha dovuto lasciar ferire ciò, che secondo i trattatisti forma la principale prerogativa di uno stato, il privilegio di battere moneta.

Infatti i mali creati da questa situazione finanziaria per gli errori del governo sono tali, che per porre qualche piccolo riparo, una federazione di esercenti di Milano ha potuto avocarsi il diritto di emettere carta-moneta senza che il governo osasse impedirlo.

La crisi delle Banche ha avuto una ripercussione triste in tutto il paese. Nei più grossi centri industriali si licenziano a centinaia gli operai dai grandi stabilimenti; in Sicilia la crisi è allo stadio acuto.

Se tutto questo è bello io comprendo che i fidi del Ministero vadano a banchettare a Dronero in omaggio al Presidente del Consiglio; ma se tutto ciò non è bello e se invece è grave io temerei che agli urrà del banchetto potesse rispondere qualche grido poco gradito a quegli orecchi...

Odo rumoreggiare il Vulcano di Sicilia; e la voce del Vulcano di Sicilia è tale da coprire quella non di duecento ma di duecento mila banchettanti.

Le condizioni della Sicilia sono più gravi di quelle di ogni altro paese d'Italia anche perchè ivi vige il sistema dei latifondi, e sola industria esiste quella dei zolfi, che da anni è tormentata da crisi « Latifundia Italiam perdidere, » E' vecchio l'adagio. Ma il governo non se ne preoccupa. E per la Sicilia e per l'Italia tutta era tempo che si prendesse qualche provvedimento per evitare i danni ed i pericoli della miseria.

Ma anche in questa parte l'opera del governo fu negativa. Parole nei programmi; e non altro. Ma di parole ne abbiamo assai.

Questione sociale.

Della questione sociale, della necessità di provvedere, parlan tutti, papi e re, ma non si tratta soltanto di parlare, bisogna fare.

Due teorie oggi tengono il campo: la teoria dell'evoluzione e quella della rivoluzione. Gli evoluzionisti dicono che non è possibile sostituire con una rivoluzione un sistema economico ad un altro, che si deve procedere per grado col mezzo di riforme positive preparando, educando menti e coscienze alle nuove concezioni; dicono che il mutamento delle condizioni economiche non può venire se non facendo volgere al medesimo intento l'educazione: le riforme economiche devono procedere di pari passo.

Dicono i rivoluzionari che ciò non è vero affatto, che nulla si farà mai col sistema della evoluzione, che bisogna distruggere senza preoccuparsi di quello che sarà poi. Bisogna scegliere fra questi sistemi.

A me sembra che la teorica della evoluzione sia la sola che possa adattarsi ai tempi nostri, la sola logica.

Ma se nulla si fa in quel senso diventa legittima la teoria della rivoluzione.

Che cosa dite di un governo che promette e non fa?

E' evidente che quel governo è l'alleato naturale dei rivoluzionari perchè dà ragione alla sola eccezione che si possa fare contro la teoria della evoluzione.

E' evidente che io, partigiano del sistema della evoluzione, non poteva nè potrei appoggiare un governo che cosciente o no conduce il paese in una via opposta.

Politica estera.

Speciale attenzione nel momento attuale occorse dedicare a ciò che riguarda la politica estera del nostro Stato e l'azione ministeriale in questo senso.

E' più che opportuno necessario che la opinione pubblica si manifesti su questo tema, che sarà l'oggetto delle prossime discussioni parlamentari, tema sul quale il Ministero rimarrà o cadrà.

Se io ascolto la opinione pubblica, mi convinco che essa disapprova la condotta del governo nella politica estera.

Ma è bene che ci spieghiamo. Qui più che altrove e per memorie volontarie e pei rapporti speciali coll'estero, si è in grado di far giusti apprezzamenti.

La politica estera non è più oggi quella che era in altri tempi. Altra volta le relazioni fra Stato e Stato dipendevano dal capriccio di un Re; oggi la politica estera deve tener conto degli interessi dei popoli.

Le comunicazioni internazionali, gli scambi continui di prodotti, il bisogno di questi scambi producono quest'effetto che la politica estera ha influenza immediata su tutta la economia delle Nazioni.

Politica estera e politica finanziaria sono in rapporto diretto.

Se questa è la condizione attuale dei rapporti fra Nazioni, è evidente che la cura maggiore del governo di uno Stato tormentato da mali finanziari interni dovrebbe essere quella di non aggravare la condizione turbando le relazioni cogli esteri.

Italia e Francia.

Io non voglio fare una recensione storica dei rapporti tra l'Italia e la Francia.

Non voglio discutere se la Francia abbia fatto tanto male da obbligarci a dimenticare l'89 e il '59 Mi metto da un punto di vista più ristretto, più egoista, se volete, ma più pratico e rifletto a questo che, non si può negare che, la Francia sia la consumatrice o almeno la trasformatrice dei nostri due principali prodotti, il vino e la seta.

Dunque era dovere del Governo di mantenere buoni rapporti con un paese destinato a consumare questi due nostri principali prodotti. Ebbene! Io non conosco e sfido chicchessia a farmi conoscere un solo atto del nostro governo tendente a migliorare i rapporti con la Francia.

Conosco bensì tre atti i quali dovevano produrre ed hanno prodotto un notevole peggioramento, e sono:

le manovre navali,
le manovre terrestri,
e la gita del principe ereditario a Metz.

Le manovre terrestri e navali pel loro tema non furono secondo autorevoli opinioni se non una specie di prova generale della guerra contro la Francia.

La gita del principe ereditario a Metz, il suo comparire allato all'Imperatore di Germania sui campi ove si combattè nel 1870, apparve in Francia, e doveva apparire, come una consacrazione della conquista germanica del 1870; come un veto perpetuo alla rivendicazione dell'Alsazia e Lorena al cui impero la Francia agogna.

Concittadini carissimi, io non ho certo il difetto dell'alterigia, eppure in questo momento devo pronunciare un parola che parrà altera, ed è che non credo di essere secondo a nessuno nel volere la dignità per l'uomo e per la nazione.

Non negherò quindi mai al governo del mio paese il diritto di fare manovre dove vuole, nè ai principi ereditari il diritto di accettare gli inviti che lor piacciono; ma non posso dispensare il governo dall'obbligo di misurare la portata dei suoi atti.

Se il governo avesse misurato la portata degli atti suindicati avrebbe dovuto astenersene perchè l'interesse nazionale consigliava di evitare tutto ciò che poteva cagionare rappresaglia. Curioso questo governo italiano; curiosi questi figli di Macchiavelli, che, dimenticano a punto che il Macchiavelli insegnava doversi i nemici o vezzeggiare o spegnere, perchè delle piccole offese si vendicano e delle grandi non possono!

Il governo nostro recò piccole offese e si oppose necessariamente alla vendetta. E la vendetta ci fu ed oltrepassò certamente il segno.

La vendetta fu la guerra finanziaria che la Francia ci muove, guerra politica e continua, e grave e dannosa.

Oltre d'aver provocato questa guerra finanziaria tanto dannosa a noi, il governo ha responsabilità indiretta su altri fatti, che grandemente commossero la opinione pubblica.

Quello di Aigues-Mortes è un fatto politico nelle origini sue, e non già determinato dalla concorrenza per il lavoro. I nostri operai sono richiesti, pregati di ritornare in Francia; se la concorrenza lo vietasse, ciò non sarebbe. Gli eccessi di Aigues-Mortes furono adunque la conseguenza di uno scoppio di indignazione politica. E' facile spiegarselo. Sono vent'anni che la maggior parte se non tutta la stampa in Francia ci dipinge come nemici. Un fatto materiale, che costituisce, almeno in apparenza, una affermazione visibile di questa inimicizia, ebbe luogo; lo scoppio di indignazione doveva seguire. Ma qualunque fosse la cagione dei fatti, il Governo doveva tutelare la dignità degli Italiani. Ora io affermo che il Governo non ha saputo tutelare la dignità della nazione. Affermo che l'avrebbe potuto; poichè il negare che la Francia non avrebbe dato soddisfazione se virilmente richiesta sarebbe follia. Come non lamentare il contegno del governo se fu fiacco così che un senatore, prefetto di Roma, potè stampare che sono stati valutati più i vetri rotti di palazzo Farnese.

Voi non pensate certamente che io perchè mi dolgo del contegno del governo in questa questione sia tra coloro che avrebbero voluto una guerra. No. Ragionamento e simpatia mi farebbero considerare una guerra contro la Francia come la più grave delle sventure. Ma appunto perchè non voglio questa guerra avrei desiderato che il governo avesse agito con fermezza contro la Francia.

Principiis obsta! Solo i forti son rispettati. Con contegno troppo remissivo non si evitano i pericoli di guerra tutt'al più la si dilaziona per doverla subire un momento in cui ad altri torni più comodo. E questa per me non merita nemmeno il nome di politica.

Ho toccato dei fatti che si sono svolti coll'anno presente, e che mi hanno persuaso che men si può avere fiducia nel governo.

Vorrei fossero più liete le previsioni dell'avvenire; ma se le indiscrezioni intorno ai proponimenti del governo, indiscrezioni che tutto fa credere volute, non mentono, devesi credere che nel prossimo avvenire, finchè dura al potere questo Gabinetto, le cose non andranno diversamente da come sono andate finora. In un punto solo saranno diverse.

Imposta progressiva.

Odo dire che il Governo intende proporre per la prossima sessione parlamentare la imposta progressiva.

Imposta progressiva!

L'antico programma della sinistra parlamentare riconosceva ingiusto l'attuale sistema tributario e richiedeva per vero l'applicazione di una imposta unica progressiva per cui i meno abbienti riescissero sgravati dai pesi attuali. E' questo il sistema che il governo attuale vuole adottare e abbracciò?

Nel programma del Gabinetto attuale la imposta progressiva non è la imposta unica ma si risolve in una sovrimposta. Il governo non vuol mutare il sistema delle imposte attuali; vuol aggiungere un'altra; giustificandosi col dire che graverà solo sui ricchi. — Ma una imposta che aggrava il ricco e non solleva contemporaneamente anche il povero non è la imposta progressiva democratica. Ma per la ripercussione, che più o meno si verifica sempre, ogni tassa influisce sulle mercedi; quando si aggrava il ricco si aggrava nello stesso tempo o per lo meno si danneggia, anche il povero. Se i meno abbienti non saranno colpiti direttamente da questa nuova imposta, saranno colpiti indirettamente tosati di seconda mano, come diceva il Giusti.

Non è giusto non è democratico adunque applicare la sovratassa voluta dal Ministro. Le popolazioni d'altronde sono troppo gravate, e nuovi aggravi non si possono votare se non per necessità suprema di Stato e quando ci fosse sicurtà che dal nuovo aggravio si avrebbero vantaggi diretti immediati.

Se io votassi la imposta progressiva, il governo non darebbe un soldo di più per sollevare i pellagrosi, non un sussidio di più per le scuole, per le pensioni ai maestri e ai segretari comunali, ma farebbe nuovi fucili o, ben peggio, nuove ferrovie elettorali. Ciò produrebbe nuovi e più profondi inchini alle eccellenze, ma nessun vantaggio alle nazioni. Non mi lascierò dunque adescare dal miraggio della parola imposta democratica.

Non voterò l'imposta.

Negli amichevoli discorsi con uomini parlamentari odo dirci:

Questo Ministero è sfortunato, ma è Ministero di Sinistra: bisogna sostenerlo per non correre il pericolo che la Destra ritorni al potere.

C'è qualche cosa, che vale di più della Destra e della Sinistra — è il paese. Nondimeno ho naturalmente pensato all'obbiezione. E la voce della ragione mi ha risposto che non c'è causa senza effetto; che se il Ministero è sfortunato, ciò significa che non ha preveduto e provveduto come si conviene, e che non ha diritto di imporre al paese la sfortuna sua.

E lo esame degli atti del Ministero mi persuase che non ha diritto di chiamarsi Governo di Sinistra Parlamentare Italiana, figlia del partito d'azione, quando volle bandire un programma, fondò un giornale che intitolò *La Riforma.* E, quasi la parola non avesse per sè stessa sufficiente significato, ad essa fu aggiunto: *Instauratio facenda ab imis fundamentis.*

Il programma alla Sinistra Parlamentare era dunque, un programma, di riforme ampie e sostanziali.

Il Governo attuale, lo ha completamente abbandonato.

Non i deputati dell'Estrema Sinistra disertarono quel programma; l'ha disertato il Ministero facendo un'evoluzione al rovescio e ricordando troppo coi fatti il Governo di Depretis.

Il Governo non rappresenta la vera sinistra: se la rappresentasse, dovrei augurarmi che perdesse il potere, perchè un partito che dimentica le sue origini, i suoi obbiettivi, avrebbe bisogno di raccogliersi, di ritemprarsi e di epurarsi. E l'esercizio del potere non giova a ciò.

Ma tenga o perda la Sinistra il potere, non temete, o concittadini, dei destini d'Italia.

Gli errori degli uomini non possono impedire che l'umanità cammini nella via del progresso.

Se l'Italia ha momentaneamente deviato, ritroverà la sua via. La ritroverà senza ricorrere nè all'avventatezza nè alle astruserie di altre Nazioni.

L'Italia ha un genio proprio: è il frutto di civiltà antiche e ripetute.

E se l'atavismo ha valore per il male lo ha anche per il bene.

Il motto *post fata resurgo* è stato scritto troppo di recente nel nostro cielo per poter essere dimenticato.

Le nuvole che attraversano l'orizzonte solo apparentemente offuscano la luce della stella.

E finchè non sia spenta negli italiani la memoria della loro storia, finchè non sieno dimenticati gli insegnamenti dei filosofi e gli esempi dei martiri, brilla e brillerà sempre sull'orizzonte la stella d'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

DA PONTEBBA

Povero, ma fior di galantuomo

Ci scrivono in data 18:

Il suo nome è rimasto incognito, tuttavia, quantunque non si possa attribuire la meritata lode alla persona, è confortante il render nota l'azione; essa serve ancora una volta a far conoscere il carattere e la bontà del contadino friulano.

Il piazzale della stazione nel pomeriggio presentava ieri il solito aspetto di un accampamento di operai; non mancavano però anche le baracche coi venditori e coi cambisti di moneta, strillanti a perdifiato, tanto che si poteva anche pensare ad una fiera in campagna. E' questo il quotidiano spettacolo, che offrono i pressi della stazione dopo l'arrivo di ogni treno, che reca a centinaia i nostri operai provenienti dalla Germania, dall'Austria, dall'Ungheria.

Uno di quei lavoranti si presenta al maresciallo delle guardie di Finanza e gli consegna un portamonete dicendogli: « Io ho testè ritrovato, ancora non lo apersi, glielo consegno, perchè lo ritorni a chi lo perdette ».

Al maresciallo non riuscì difficile dopo alcuni giri per la piazza d'incontrare una povera donna, appartenente anch'essa alla schiera degli operai rimpatrianti, che piangeva e si lamentava disperata per aver perduto il portamonete. Quello ritrovato era veramente il suo ed apertolo il maresciallo vi trovò un anello d'oro ed un bel gruzzolo di fiorini parte in argento, parte in carta.

Ebbene, quando si doveva porgere la dovuta ricompensa all'onesto operaio, questi accennando alla donna che si rasciugava le lagrime: « è povera, disse, anch'essa come me, non voglio aver nulla » e si dileguò tra la folla, lasciando meravigliato e commosso il buon maresciallo, che venne subito a raccontarmi l'accaduto.

virgola

Muratori disgraziati

Cividale 18 ottobre

A Cividale nell'interno dei convento delle Orsoline, ove si stanno praticando dei restauri, l'altroieri, verso le 2 p. caddero nel sottoposto cortile assieme all' impalcatura, da un'altezza di circa 6 metri e mezzo, i muratori Giacomo Picecco detto Pompeo, d'anni 66, abitante in borgo Zoratti, ed Antonio Venica d'anni 30, di Premariacco. Il Picecco riportò frattura di due costole, con ferita conseguente al polmone, ed altre minori contusioni; ed il Venica una frattura all'osso frontale e frattura della rotulo del ginocchio destro, ed altre lesioni meno gravi. Furono ricoverati all'ospitale ed il loro stato fu dichiarato grave. Si dice che i due disgraziati sieno stati vittime della loro imprudenza per aver tolto troppo presto parte dei sostegni dell' impalcatura, dovendo finire in giornata il lavoro d' intonaco di un lato interno del fabbricato cui stavano attendendo.

Giustizia amministrativa

Sabato 21 corr. dinanzi la Giunta prov. ammin. sede contenziosa, avrà luogo in seduta pubblica la discussione del ricorso presentato da Frigni Francesco ex cursore comunale di Azzano X contro quel Consiglio Comunale che lo licenziò dall'ufficio.

Dacchè venne emanata la legge sulla Giustizia Amministrativa è questo il secondo ricorso che viene discusso in sede contenziosa dinanzi la nostra Giunta provinciale.

La ferrovia Cervignano - Monfalcone

Il *Fremdenblatt* annuncia che i lavori di sterro della linea ferroviaria Cervignano-Monfalcone sono quasi ultimati e che la nuova linea verrà aperta nel prossimo aprile. Prima dell'inaugurazione della ferrovia Cervignano-Monfalcone, la stazione di quest'ultima città verrà ingrandita e si costruirà una nuova strada carrozzabile dalla costa a Monfalcone.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere, vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, possono servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrfico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 19. Ore 8 ant Termometro 11.
Minima aperto notte 10.8 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: Forte Est Pressione: crescente
Temperatura in abbassamento
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 17.7 Minima 14.8
Media 15.73 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

19 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.21	Leva ore	2.50 p.
Passa al meridiano	11.41,46	Tramonta	—.—
Tramonta	5.4	Età giorni	9.6.

Per l'applicazione del cottimo nella stazione ferroviaria di Udine

Riceviamo e pubblichiamo:

L'amministrazione della Rete Adriatica, non poteva trovare terreno più favorevole per l'applicazione dei suoi cottimi, nelle stazioni più importanti di Venezia e Udine. Sembra che non si tratti altro che di una gratificazione tanto pel pubblico che per gli agenti. Per questi, si sa già, in Parlamento, si ha avuto il coraggio di sostenere, che per favorirli non c'era proprio altro rimedio che quello di mungerli col sistema del 76 0[0 ;- ma chè poi questa filantropia si estenda sino al punto di danneggiare — in che modo! — gli interessi più vitali del commercio e delle industrie cittadine; ma che persino la vita dei viaggiatori debba dipendere da questa enorme avidità di lucro, (come purtroppo sarà forse dimostrato per le cause degli ultimi disastri ferroviarii) — e che tuttociò possa correre colla maggiore speditezza, come se si trattasse della cosa più naturale del mondo, è un colmo addirittura.

Ma come diciamo, il terreno è favorevole per l'amministrazione; chi ha la tutela degli interessi del commercio, sembra che non se ne debba curare; chi potrebbe autorevolmente promuovere una pubblica agitazione s' incammina coi piedi di piombo, e così, presto, senza neppure il disturbo di una innocente protesta, ci godremo le delizie di questi cottimi — e chi ha avuto ha avuto.

o. i.

Il passaggio del Re di Grecia

Col diretto che arriva da Pontebba alle 10.55 fu ieri di passaggio per la nostra stazione il Re Giorgio di Grecia, proveniente da Vienna.

Erano con lui 4 dei suoi figli, cioè i principi: Giorgio, nato a Corfù il 24 giugno 1869, capitano di corvetta e sottotenente della marina danese; il principe Nicola, nato ad Atene il 21 gennaio 1872, sottotenente d'artiglieria; la principessina Maria nata ad Atene il 3 marzo 1876; ed il principe Andrea nato ad Atene il 1 febbraio 1882. Il Re Giorgio viaggiava in incognito ed aveva seco il personale di servizio.

Processo Galati contro Caratti e Muratti

Il processo intentato dall' avv. Galati contro il sig. Muratti e l' avv. Caratti si svolgerà domani al nostro Tribunale

Presiederà il cav. Tufano.

Saranno difensori gli avvocati: Schiavi, Levi e gli onorevoli Altobelli (del foro Napoletano, e Riccardo Luzzatto.

Il processo avrà principio alle 10.

Un altro processo per spendizione di banconote austriache false

si svolge oggi al nostro Tribunale. Sono imputati certi Borgnac e Vellesig del distretto di S. Pietro al Natisone.

Difensori gli avv. Girardini e Bertacioli.

Non emigrate agli Stati Uniti

Una circolare governativa ai sindaci delle provincie, dice:

« La crisi finanziaria, che attraversano presentemente gli Stati Uniti dell'America del Nord, ha fatto colà considerevolmente diminuire la domanda di mano d'opera, e momenti difficili si prevedono tosto che siano cessati i lavori agricoli, che nei paesi situati sulla costa del Pacifico tengono ora occupato un gran numero di persone ».

La circolare, quindi, raccomanda ai sindaci d' informare di tale condizione di cose coloro che volessero emigrare in quelle regioni nella speranza di trovarvi pronta e proficua occupazione.

Molto a proposito leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

« Diciasette italiani erano arrivati ad Ellis Island nella scorsa settimana, portando tutti chi l'uno e chi l'altro istrumenti musicali. Avendo però un aspetto tutt'altro che da musicanti, gli agenti dell'isola si insospettirono e pensarono che invece fossero venuti sotto contratto di lavoro. Fu allora pensato ad uno stratagemma; presi i 17 musicanti, dissero loro di suonare qualche cosa: nessuno sapeva suonare alcun istrumento. Scoperto così l'inganno, essi verranno rimandati in Italia ».

Dal che si vede come l' italiano, per trovar lavoro all'estero, abbia bisogno di suonare un istrumento.

Disgrazia

L'altro ieri verso il tocco e mezzo il facchino avventizio Antonio Belgrado fu Giovanni di anni 38, di qui trovavasi addormentato sulla scalinata dei portici di piazzetta San Pietro Martire ove si fa il mercato degli uccelli. Svegliatosi d'un tratto piegò bruscamente la testa ed andò a battere sulle pietre della scalinata, producendosi una gravissima ferita. Venne prontamente ed in istato miserando trasportato all'ospitale ove gli furono prodigate le cure più assidue. Ma a nulla valsero perchè il Belgrado verso le 2 e mezza dovette soccombere.

Tentato furto alla fabbrica di birra?

Questa notte verso le ore 11 3[4 da agenti di P. S. fuori di porta Villalta, e precisamente nella già fabbrica birra, venne arrestato Gleran Luigi fu Giorgio d'anni 34 facchino ambulante, nato a Chianuz comune di Codroipo) perchè assieme ad altro individuo, fin ora sconosciuto, si erano introdotti in detta fabbrica (era chiusa e disab tata) allo scopo evidente di commettere un furto, l' altro individuo riuscì a fuggire.

Arresto per questua

Ieri verso le 3 pomeri.d in via della Posta dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Martini Michelangelo fu G. B. d'anni 76 assistente muratore nato a Belluno qui domiciliato, senza fissa abitazione perchè colto in flagrante questua.

Sequestro di funghi

Ieri verso le ore 11 ant. dagli agenti di città per ordine superiore, venne sequestrato un cesto di funghi a certa Gambetta Margherita fu Giacomo di anni 48 nata a Tolmezzo e domiciliata a Codroipo, perchè da perizia medica, furono dichiarati velenosi.

Il cesto dei funghi fu rimesso al Municipio di Udine.

Francese che si presenta

Alle ore 9 pom. di ieri si è presentato nel Corpo di guardia degli agenti di città certo Brison Felice d'anni 50 circa *francese*, proveniente da Cormons, privo affatto di mezzi.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà l'ultima recita con « l'addio a Facanapa ». Spettacolo del tutto variato.

Programma musicale

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer «La bella incognita» — Fahrbach
3. Reminiscenze « Carmen » — Bizet
4. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
5. Finale II « I Lituani » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Ringraziamenti

La famiglia Manzini ringrazia tutti coloro che nella presente sventura concorsero a confortare gli ultimi giorni dell'amato zio *Monsignor Pietro Concina* e specialmente i rev.mi Monss. Musoni e Tessitori. E porge pure vivissime grazie a coloro che cooperarono a rendere più splendidi i funerali, sia convenendo in Cividale da non vicini paesi, sia prestando l'opera e la presenza in onore del compianto defunto.

Che se la tarda età di questo e la distanza non ebbero forza sul cuore degli amici suoi — del pari non potrà affievolirsi per l'avvenire il ricordo e la gratitudine verso questi gentili, da parte della

Udine, 19 ottobre 1893.

famiglia MANZINI

—

La famiglia del compianto *Leonardo Cremese* ringrazia tutti coloro che concorsero nella presente occasione a lenire il suo dolore e che presero parte all' accompagnamento funebre del defunto.

Porge specialmente le più sentite grazie al sig. Angelo Novelletto ed alla signora Teresa Patrocini.

Chiede venia per le involontarie ommissioni commesse.

Tra le spazzature di Francia

Un brutto mestiere quello dello spazzaturaio!

Per quanta cura abbia quel diavolaccio nel raccatare l' immondezze ed i rifiuti della vita sociale e raccoglierle nel suo carretto, spesso gli avviene d' imbrattarsi le mani ed i vestiti. Fortuna però che in questa fine di secolo le vie delle città popolose non sono più quei porcili d'un secolo fa che gli storici ed i romanzieri ci hanno con tanta grazia descritto e così al vivo, da costringerci a turarci il naso con le dita per quanto dai loro libri esali un grato odore di carta stampata.... Ed appunto perciò mesi fa in una città della Linguadoca, il Consiglio Comunale ebbe la fortuna di scegliere il capo degli spazzini tra due medici, quattro ingegneri e tre avvocati concorrenti.

Peccato però che al continuo aristocratizzarsi del fango delle strade, non corrisponda un graduale perfezionamento morale in quelli che vi camminano sopra.

Il Buon Consiglio del Senso Comune non è stato fortunato come quel consiglio comunale della Linguadoca, quando si trattava di spazzare le strade fangose e puzzolenti dell'opinione pubblica francese e di pulire le cloache della stampa.

Quando la melma sale fino alla gola e forse un po' più su, non valgono le braccia d'un uomo perchè forse non vi sarebbero sufficienti le pompe dei molini a vento che fanno sorgere l'Olanda dalle acque.

Ed a che fine poi? Un misantropo esclamava soggiungendo:

Almeno nelle spazzature delle vie può brillare, perduta, una pietra preziosa od uno spezzato d'argento massime in Francia dove si guazza nei nobili metalli; ma invano si cerca invece nella mota schifosa della stampa, le gemme che non si potevano perdere perchè non si sono mai possedute.

Però io che non faccio lo spazzaturaio se non vi ho trovato una gemma in un giornale di Francia, ho pescato l'altro di una corbelleria che vale un Perù. Ve ne faccio un regalo:

« Paris est plein de jolis enfants qui deviennent de fort vilains hommes » a patto che traduciate *vilains* con *villani*.

Comprendo che in Francia il buon senso di conoscere sè stessi è stato bandito da parecchio tempo, ma d'altronde vale anche qui il principio che gli estremi si toccano.

E se dalle balordaggini che si scrivono in Francia, si potrà sceverare la melma putrida e fetente, per cogliere quei po' di *pulito* che vi geme ingenuo, per ignara forza spontanea se non si arriverà trovare le gemme, chissà che non si tragga a galla la verità, che certo è la più preziosa delle gemme, anche se è brutta ed immorale. Così senza smentire il misantropo, si potrebbe formare un bel museo di verità scappate dalla penna dei nostri amici d'Oltre Alpe, senza pensarci su, nella foga di parlar troppo.

Oh che bel museo! ed oh che libro-guida pensato e scritto dai francesi sul proprio conto, stampato ed edito dagli italiani in risposta ai quotidiani insulti ed ignominie.

Chi sono quei coraggiosi spazzaturai? Su avanti, ma badate come vi diceva, di non insozzarsi le mani ed i vestiti! Fra tanto marciume!

effebi

Telegrammi

Per la morte di Mac-Mahon

Monterosson, 18. La morte di Mac-Mahon ha prodotto profonda emozione.

Numerosi dispacci giungono dalla Francia e dall'estero.

Telegrafarono il conte di Parigi, il cardinale Rampolla che inviò la benedizione papale, l'Arciduca Alberto.

Il Re Umberto telegrafò direttamente le sue condoglianze alla vedova Mac-Mahon.

I funerali si faranno agli invalidi soltanto alla fine del mese.

Stasera la salma si deporrà sul feretro.

Prezzi del mercato giornaliero
fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2 05 a	2.10	al kilo
» monte	» 2 15 a	2.20	»
Uova	» 7.50 a	8.—	al cento
LEGUMI			
Patate	» —.04	—.05	al kilo
Tegoline	» — 16	—.18	»
Fagiuoli fr.	» —.30	—.35	»
Pomodoro	» —.—	—.—	»
Peperoni	» —.20	—.25	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 7.50	8.—	al quint.
» II »	» 6 —	6 50	»
» III »	» 5.25	5.60	»
Erba spagna	» 7.75	8.50	»
Paglia da lettiera	» 4.20	4.30	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2 10	2.25	»
» in stanga	» 1 85	2 10	»
Carbone I qualità	» 6.50	7.—	»
» II »	» 5.—	5 40	»
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 8.25	9 50	all' ett.
Segala nuova	» 10.—	10.25	»
Frumento n.	» 14 —	15.—	»
Cinquantino	» 10.15	—.—	»
Gialloncino	» 11.--	11 15	»
Lupini	» 6 25	6.50	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.80 a	0.90	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 ottobre 1893

	18 ott.	19 ott.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.65	93.80
» fine mese	93 75	93.85
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97 50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 0/0	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	490.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1230.—	1230.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	635.—	635.—
» » Mediterranee	507.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.15	112.1/4
Germania »	138.70	139 —
Londra »	28.24	28.25
Austria e Banconote	2.23.—	2.23.—
Napoleoni	22.40	22.40
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 55	83.31
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 36825 I. - 4684

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di Concorso.

I. È aperto il concorso ai posti di Ispettore del *Corpo dei Vigili* con l'annuo stipendio di *Lire 4000*, e ai posti di *Comandante del servizio di vigilanza agli incendi*, e di *Comandante del servizio di polizia urbana* con lo stipendio per ciascuno di *Lire 3000* annue; tutti con gli aumenti quinquennali, e col diritto a pensione

II. Il concorso resterà aperto *a tutto il 31 Ottobre* p. v. pel posto di Ispettore, e a tutto il *30 Novembre* p. v. pei due posti di Comandante.

III. Il concorso è per titoli pel posto di Ispettore; è per titoli, o per titoli ed esame (secondo le decisioni del Comune) per i posti di Comandante.

IV. Per le condizioni richieste, i concorrenti possono rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO
R. SELVATICO

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provv. agli studi

Retta annua
R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. L. 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario.

NEGOZIO MODE
L. FABRIS MARCHI
UDINE

STAGIONE AUTUNNALE
Grandioso deposito
MANTELLI, PALETOTS
da Signora
Prezzi convenientissimi
Ricco assortimento
Sottane Fantasia e Blouse
Specialità articoli per Bambini Lingeria e Corredi da Sposa.

GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primario fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni piani.

Assortimento istrumenti musicali: **Mandolini - Violini - Chitarre** ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Mercatovecchio, con ingresso Vicolo Pulesi n. 3, Udine. — Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

ACQUA SALLÈS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Uficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÈS

Per far spumar il vino

è ottima la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

MIGLIORATE I VINI

coll'**Etere Enantico,** che serve anche mirabilmente a conservarli. Dose per litri 250 lire 3. Si vende esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli **G. C. Hèrion**, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

MANUALE

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia,

NON PIÙ CALVI !

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

TORT TRIPE (Torci Budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi **50** al pacco

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dilettante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria. *Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

Udine 1893, Tip. editrice G. B.Doretti.